

Prezzi d'Abbonamento

Prezzi d'Abbonamento

Per anno . . . L. 10.—
Per sei mesi . . . L. 6.50
Per tre mesi . . . L. 4.50
Per il Regno
Per anno . . . L. 10.—
Per sei mesi . . . L. 6.—
Per tre mesi . . . L. 4.—
Per l'estero aumento della spesa postale.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna la prima pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 a linea.
Per più inserzioni i prezzi vengono ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Fiume Dipinto N. 3336 A
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Luglio

L'ELEZIONE DI ROVIGO

Non ne vale la pena

L'Euganeo assicura che « non val la pena » di una polemica per la elezione di Rovigo, per due ragioni:

Primo: che la rielezione Marchiori è assicurativissima (Quella nuovaaa!)
Secondo: Perché, già si sa chi ispira il Bacchiglione ed i radicali, è un deputato pentarca, polesano, ma respinto dal Collegio del Polesine.

Se l'Euganeo cessasse la polemica, noi non piangeremo certo, perchè non è dolce rispondere ad una polemica come quella dell'Euganeo;

e se l'on. Marchiori è così sicuro dell'esito, che par impossibile, o allora perchè spargere tali grossolane falloppe come quella che l'on. Bernini ispira il Bacchiglione e i radicali?

L'on. Bernini se combatte la rielezione Marchiori, fa nè più nè meno il suo dovere, come lo faranno tutti i progressisti del Polesine;

ma quanto ad ispirare, buon Dio! il Bacchiglione ed i radicali del Polesine, non hanno davvero bisogno delle insufflazioni del nostro egregio amico l'on. Bernini.

Ciascuno fa la sua parte, questo s'intende; l'on. Bernini come gli altri.

Oh, che forse, per piacere all'on. Marchiori, ed ai suoi amici è proprio necessario divenire tutti apostati, secondo il precetto e l'esempio del trasformismo?

Una speranza

Gli amici dell'on. Marchiori garantiscono ad ogni elettore del Polesine che voterà per l'on. Marchiori un Certificato di Rendita intestata e vitalizia di 10 mila franchi.

Poi si crede per certo che per offrire ai Polesani una comoda villeggiatura Alpina si stia per provvedere ad un trattato colla Svizzera per il trasporto delle montagne di Interlaken verso Porto Tolle.

Insomma il Polesine sta per divenire un eldorado... di zucchero, caffè e pietre... preziose.

La voce del Polesine

[Nostra corrispondenza]

Rovigo, 22 Luglio 1885.

Il divide et impera che è stato strumento di forza nella mani degli imperatori Romani, arrischia di diventare l'ecatombe dei nostri deputati in diciottesimo. Come il mago di Stradella, hanno tentato il colpo delle disgregazioni delle forze avversarie; si sa che alla Camera Depretis

comanda seminando odii ed eccitando diffidenze e rancori; si è sperato collo stesso sistema di poter vincere a Rovigo. Da parecchi giorni si notava un'armaggio dei trasformisti dattorno ai radicali ed ai progressisti, specie a quelli del gruppo Berniniano che in omaggio alla logica ed alla tradizione liberale, non hanno esitato un istante ad assumere un contegno ostile verso il nuovo segretario. Coi radicali si dicevano corna di Bernini e dei suoi adepti — insinuando che costoro agiscono per basse vendette personali — che il loro capo lavora per interesse proprio contro l'interesse del paese — che il basso Polesine dovea combattere l'ingerenza Padana — che la candidatura Bernini, all'epoca delle elezioni, era stata combattuta dallo stesso suo partito per un principio di moralità e che i democratici non potevano accettare un'alleanza indecorosa e prestarsi alle viste del deputato di Chioggia.

Non so che cosa abbiano detto ai Berniniani — probabilmente avranno invocato l'arma spuntata dell'incolumità delle istituzioni e del galateo parlamentare. Ma mi consta che un passo diretto, umiliante, ufficiale è stato fatto verso il Bernini.

Tre dei suoi più accaniti avversari si sono recati oggi da Lui ad implorare la firma di adesione pel manifesto Elettorale.

Il corresponsivo era lusinghiero — gli ambasciatori lasciarono intravedere al Bernini il loro appoggio nelle prossime elezioni generali...

Sono tornati colle pive nel sacco — Bernini ha negato la sua firma, dichiarando che aveva cento ragioni per combattere Marchiori — non lo avrebbe fatto direttamente per rispondere colla generosità alle imboscate degli avversari — quanto alle prossime elezioni egli non avrebbe mai accettato la candidatura in una lista col Marchiori e col Sani...

La risposta fu quale doveva essere, nobile e generosa.

Non vi parlo dei commenti che si fanno fin d'ora a Rovigo e si faranno nel Polesine — appena si avrà conoscenza del fatto. È stata una gita a Canossa in piena regola senza l'attenuante dell'assoluzione. Fa meraviglia che lo spirito di parte possa traviare a questo modo il senso morale e l'intelletto — e bisogna supporre che se la vedono assai brutta i nostri avversari per chiedere l'armistizio prima di avere cominciato la battaglia.

È sperabile che da questo fatto i trasformisti, più ancora del ridicolo, traggano la condanna della loro causa; il trasformismo, anche in questa lotta, si è affermato per ciò che vale, come fomite di corruzione e di decadenza.

Il Polesine, che può esaminarlo d'avvicino nella più pratica delle applicazioni, lo giudichi come si merita.

Rispettiamo il riserbo cavalleresco dell'onorevole Bernini, ma lo segnaliamo in pari tempo ai suoi vecchi elettori perchè nel giorno della lotta si trovino pronti a cresimare col voto la lezione toccata agli anabattisti del trasformismo. Con un po' di buona volontà non sarà loro difficile di prendere la rivincita sulla elezione del Cavalli.

E MORTO GRANT!

Ulisse Sidney Grant nacque nell'Ohio.

Nel 1848 avendo 21 anni prese parte come secondo luogotenente alla guerra contro il Messico.

Scoppiata la guerra di secessione vincitore a Corinto e a Vicksburg fu nominato nel 1863 generalissimo dei tre eserciti dell'Ohio, del Maryland e del Tennessee e costrinse il generalissimo Lee ad arrendersi.

Questa è la pagina più gloriosa della vita di Grant.

La nazione riconoscente lo eleggeva poscia per ben due volte presidente della repubblica.

E quando cedette il potere fu colpito da gravissimi dissesti finanziari, e da malattie che gli resero strazianti gli ultimi anni della sua esistenza.

L'America serberà, a lungo, memoria sacra dell'uomo eminente che, specie nella guerra, le recò tanti servizi, vincendo i secessionisti che avevano tanti prodi generali, fra cui basti citare appunto Jackson ed Edoardo Lee.

E MORTO BALDUINO

Il commendatore Domenico Balduino è morto ieri notte di apoplezia ai bagni di Roncegno.

Il comm. Balduino era uno dei più abili, dei più noti, dei più consumati banchieri d'Italia. Il suo nome è immischiato in tutte le grandi manipolazioni bancarie: nella regia, nella Nav. Gen. Italiana, nelle convenzioni ferroviarie. Il Balduino godeva una posizione eminente: era uno dei principi della Borsa.

LA PELLAGRA

Nel 1881 in Italia 2453 erano i comuni infetti con un totale di 104,067 pellagrosi dei quali 56,615 maschi e 47,452 femmine.

Nel 1879 i pellagrosi erano 97,855; vi è dunque un aumento del 1881 di num. 6212 pellagrosi.

Rispettivamente alle regioni un confronto fra il 1881 ed il 1879 dà: una differenza in più nel Veneto di 26,045 pellagrosi, una differenza in meno di 4208 in Lombardia, una differenza in meno di 10,837 nell'Emilia, una differenza in meno di 3528 nella Toscana.

L'Italia di Milano, di fronte a queste orribili cifre, con molta verità, crede che se al popolo fosse posto il dilemma di varare la « Morosini » ovvero di convertire il costo di questa nave in tanto pane, il popolo, che ha cuore e buon senso, griderebbe: Pane! Pane!

Vero, vero; ma nè il governo rinunzierà dal varare la « Morosini » nè il popolo ad assistere alla gloria in parata dei suoi signori; e la pellagra, questa malattia della miseria, continuerà il suo fatale andare.

Quanto costa il governo

I pagamenti eseguiti nell'anno finanziario, chiuso il 30 giugno ultimo scorso, per conto dei diversi ministeri, ascese a un miliardo e lire 818,651,120,22.

Nell'anno precedente si erano pagati quasi 11 milioni di meno.

Così, più il governo diventa cattivo, e più costa ai contribuenti.

Corriere Veneto

Da Fonzaso

22 luglio.

ALLA VIGILIANZA

Il nob. Mengotti cav. Giulio, uno dei pochi moderati sinceramente liberali, appoggiato dal cav. Guarnieri, dal cav. Buzzatti e dal cav. Odoardo De Pantz, animati dal desiderio, vuoi di conciliare gli animi e ridonare la pace al paese, vuoi di costituire un'amministrazione onesta e capace che rappresenti e soddisfaccia a tutte le classi sociali senza riguardo a colore politico, erano venuti nella determinazione di concordare una lista.

A tale scopo furono sentiti i capi del partito operaio democratico e degli esercenti-possidenti e questi accettarono la proposta a due condizioni, che cioè cinque membri della cessata Giunta fossero compresi nella lista e che venissero esclusi l'ing. De Pantz per il suo contegno tenuto nelle due questioni del Cimitero e della strada Fonzaso Montecroce e l'avv. Norcen perchè sostenuto, non per stima e fiducia, ma in odio alla cessata Giunta, dai soli preti e perchè inviso alla quasi totalità dei cittadini ed indegno per tanti titoli di formar parte di una lista di conciliazione.

Su queste basi la pace e la concordia erano assicurate e con esse l'interesse del paese ed un'amministrazione onesta e capace senza fini secondari.

Ma ciò non conveniva ai preti, anelanti ad una rivincita della sconfitta toccata l'anno scorso, nonostante le loro imprecazioni, e le loro invettive lanciate perfino dal pulpito contro l'avv. Mimola e compagni e ripetute di casa in casa e nonostante le minacce ai contadini di divini castighi; come non conveniva al loro leader — l'avv. Norcen — ed al governo che a mezzo del Commissario di Feltre-Fonzaso, aveva da vari mesi stretto lega con essi per studiar il modo di abbattere la cessata Giunta.

Epperò i sullodati pacieri si ebbero offese e minacce tali da dover rinunciare ad ogni idea di conciliazione, offese e minacce che l'avvocato Norcen nell'Alpigliano di martedì 21 corrente N.° 62 non si peritò di ripetere, facendo — Cicero pro domo sua — la storia dell'incidente ad esclusivo suo uso e consumo.

Ma il pubblico sa che la lotta si delinea ora così. Da un lato i preti colle società della Gioventù Cattolica e di S. Filippo Neri che contano fra i contadini ottanta voti, Norcen e Fiammazzo Odilone con una decina di voti ed il governo che li spalleggia con ogni maniera di pressioni.

Dall'altro lato il partito della cessata Amministrazione cogli amici e con quanti sinceramente liberali ed onesti non hanno peranco perduto il sentimento della dignità, e sdegnano di allearsi con elementi così impuri e desiderano dare una lezione al governo.

Domenica quindi Fonzaso è chiamata a decidersi per l'una o per l'altra parte, ma fin d'ora diciamo agli amici ed ai nemici: la cessata Amministrazione ha ormai avuto dalla

popolazione un plebiscito tale di cordiali dimostrazioni di stima e d'affetto, che odio di prete in fornicazione colla forza brutale di questo governo vile e disonesto non potrà cancellare mai più dagli animi, quando anco gli avversari avessero da riuscire per pochi voti, strappati con arti nefande ad impiegati tomentati pel pane quotidiano di loro e delle proprie famiglie, od a contadini tremanti per l'inferno e per la grandine, loro minacciata da preti recantisi famiglia per famiglia.

Tali vittorie non solo somigliano a quelle di Pirro, ma sono i prodromi indubbi del prossimo anniversario.

Brutus.

Chioggia. — Il lavoro elettorale è attivo ma abbastanza tranquillo ed i partiti lavorano di sottomano indefessamente per apparecchiare il terreno alla vittoria delle elezioni amministrative.

Senio. — Tenne una conferenza il professore Cuboni intorno alla peronospora viticola. Egli sorprese l'uditorio per la sua valentia e si dimostrò esimio specialissimo. La sala municipale dove egli tenne la conferenza era affollatissima.

Venezia. — Mercoledì cessò di vivere il Prof. Antonio Clementini, già direttore delle scuole tecniche, ed autore di pregevoli lavori didattici. Buono, prudente, amatissimo della gioventù, egli è compianto dai cento e cento suoi scolari, che oggi cittadini egregi, e padri di famiglia, devono al dotto e virtuoso maestro un proficuo indirizzo della vita perchè il Clementini era un vero educatore.

Pur troppo perchè esuberantemente modesta ed alieno da passioni, mentre a lui i provveditori Da Camin e Cima ricorrevano per consigli sempre efficaci nella pubblica istruzione, dall'attuale famoso provveditore Cav. Rosa protettore delle monache e dei frati, il Clementini fu affatto dimenticato.

Corriere Provinciale

QUESTIONE SCOLASTICA A BOVOLONTA

Una grave questione si agita a Bovolenta come i lettori nostri avranno compreso da quanto fu scritto sia nell'Euganeo che in una corrispondenza al nostro giornale; ed anche noi dobbiamo dare sulla stessa alcune informazioni a far seguito a quanto appunto il nostro corrispondente ebbe a scriverci.

Trattasi dell'abolizione dei corsi di 3ª e 4ª elementari, come starebbe nei progetti della Giunta; il che il nostro corrispondente ebbe a stigmatizzare con frasi assai vivaci spinto a ciò dall'intenso suo amore alla pubblica istruzione, il cui incremento dev'essere uno dei più vivi voti di ogni sincero liberale, poichè essa è il fulcro di quel migliore avvenire che alla patria nostra desideriamo.

Noi pure siamo dell'opinione del nostro corrispondente e a Bovolenta, come in qualsiasi altro sito, vogliamo vi sia il massimo sviluppo, sostenendone, all'occorrenza, migliorando ciò che vi è ed aggiungendovi ciò che vi manca. Il che non ci impedisce di esaminare anche l'altro lato della questione ed udire le opposte ragioni. Dobbiamo farlo per la gravità della questione in sé stessa, ed anche nei riguardi

specialissimi che dobbiamo a persona egregia quale si è il sindaco di Bovolenta, carissimo amico nostro cav. Pietro Dianin, i cui principii liberalissimi sono superiori ad ogni sospetto come da ogni encomio.

Si è osservato difatti che la spesa finora sostenuta non corrisponde alle cure e nelle stremate finanze comunali; resta a vedere se non convenga, nello stesso interesse della istruzione, di spendere meglio quei denari.

Oggi quelle scuole costano annue lire 1420; e quasi nessuno ne approfitta. Si pensa quindi a che non rimanga deficiente la 3^a elementare, pur sacrificando la quarta.

Queste spese inoltre non sono obbligatorie, mentre altre spese devono sostenersi in breve, in obbedienza alle disposizioni di legge. Difatti, in breve, converrà fondare una scuola mista nella frazione di Fossaragna ed una seconda femminile nel centro di Bovolenta.

Ecco spese della massima necessità e che riesciranno meno gravose ai bilanci colla susseguente economia.

Così Bovolenta si avvantaggerebbe anziché scapitarne.

Naturalmente viva è la lotta fra coloro che vogliono andare avanti subito ad ogni costo, e coloro che intendono misurare le forze finanziarie del comune, tanto più che i possidenti gridano, a ragione, assai per soverchi aggravii.

Fra questi pareri naviga il cav. Dianin, il quale saggiamente vuole e sa rendersi ragione di tutto; egli che sa come l'istruzione sia la base di ogni ordinamento liberale e come sia pur necessario, specie in questi giorni di soverchie tasse, fare i passi a seconda delle gambe.

Egli che ben sappiamo come curi di tutto cuore gli interessi comunali, partendo dal massimo rispetto alla libertà, egli curò di costituire coi vicini comuni un consorzio per dotare il suo paese del bramato bersaglio e saprà compiere queste ed altre riforme, come la bonifica da patriarcati, qualora egli venga sorretto nel suo ufficio e gli si permetta di tenere certe spese in quei limiti che consentono altri sacrifici.

Così messa la questione, noi facciamo appello alla buona volontà di tutti per un accordo che torni a vantaggio di tutti e renda possibile il miglioramento progressivo di quell'amenissimo paese.

Elezioni amministrative a Cittadella

Sappiamo che l'egregio avvocato Luigi dott. Dainese sindaco di Cittadella, scaduto da consigliere, fu rie-

APPENDICE 39

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

XII.

Nel pomeriggio d'una bellissima e calma giornata di Maggio due carrozze prendevano la via che conduce a Vigodarzere.

Nella prima carrozza c'erano Rebecca ed Arturo, Ada Marcon ed Emilio, bellissimo giovane bruno con due occhi negri, incassati profondamente nell'orbita. Nella seconda, Elvira Rubesti e Luigi, Elisa Marcon, Luciano e la contessa Marcon.

Andavano a passare una giornata deliziosa al di là del fiume a Vigodarzere. Le due, che più si sentivano felici in quella scampagnata, erano Rebecca ed Elisa Marcon, la bionda giovinetta sedicenne nel cui animo delicato e impressionabile Luciano aveva destata la prima soave visione d'amore. Arturo, presentato allo zio di Rebecca, amato e festeggiato da lui, accolto a tutte le ore in sua ca-

letto quasi ad unanimità di voti; che furono rieletti i signori Giuseppe Collavo e Prodocimi Francesco, e che vennero eletti a nuovo li signori Malatesta Lamberto e Forlani Pietro.

Oi consta inoltre che l'avv. Dainese raccolse quasi tutti i voti quale candidato al Consiglio provinciale, e che pure l'avvocato Andrea cav. Antonelli venne rieletto al Consiglio stesso con pieni suffragi. Mancano le votazioni di due comuni ma da quanto ci assicurano le due candidature trovano anco in quelli tutte le simpatie, cosicchè la loro elezione è assicurata.

Da Camposanmartino

22 luglio.

UNA RISPOSTA

Leggemmo nel giornale *Il Bacchiglione* una corrispondenza da Camposanmartino intorno le riuscite degli egregi Rebastello ing. Maurizio e Busetto Eugenio a consiglieri nel comune suddetto e ci spiace vedere come si approfittasse nel dare il risultato delle suddette elezioni per dirriggere parole vivaci contro l'amministrazione di questo sindaco Breda Luigi Felice. La corrispondenza di Camposanmartino non fece la migliore impressione perchè il suo autore nel mentre canta osanna per la riuscita degli egregi Rebastello e Busetto si è compiaciuto farli comparire siccome avversari del Breda. Educati alla scuola dell'onore e della moralità noi ricorderemo al corrispondente di Camposanmartino che ci spiace vedere che altri si compiaccia di far figurare il suo simile, fosseglie pure ostile, travolto nell'onda delle gare e dei dissidi. Ciò detto, ci resta, a differenza del corrispondente di Camposanmartino, di esprimere il voto vivissimo affinché la buona intelligenza e la pace abbiano sempre a regnare fra gli amministratori tutti del comune suddetto del che non dubitiamo punto facendo a fidanza sul senno, sull'onorabilità e sul buon animo del sindaco Breda come degli altri onorevoli preposti all'azienda di quel comune, compresi appunto gli egregi ultimi eletti.

Da Montagnana

23 luglio.

Agli Elettori Amministrativi

La lotta è seriamente impegnata: da una parte la libertà, l'indipendenza onesta, dall'altra il nepotismo dispotico e la intolleranza. Col vostro suffragio la vittoria sarà nostra: sarà una formale protesta al sistema impostoci, sarà il colpo mortale dato

sa, avvicinava Rebecca in qualunque momento. La Rubesti faceva una piccola guerricciola di tratti di spirito con Luigi, il giovine cronista. Il tema era caduto sull'amore. La Elisa, guardava tratto tratto alla sfuggita, arrossendo, Luciano che le stava di rimpetto: mentre la Rubesti urtava del piede malizioso il pie' di Luigi.

Su questa giovane circolavano delle voci strane: la dicevano una donna emancipata: una donna che doveva aver bevuto alla tazza del piacere... e fingeva talora delle ingenuità di verginella delicata, delle schifiosità d'educanda che vede un uomo per la prima volta: talora invece, i suoi occhi umidi e negri erano pregni di desiderio, audaci, saettanti, insidiatori: il suo corpo, allora, vibrava tutto, aveva delle scosse, delle vibrazioni di voluttà e di concupiscenza e il suo corpo assumeva delle pose che metteva l'inferno nell'anima di chi le avesse osservate e un desiderio irresistibile di stringerla, di possederla. In quel giorno ella era invasa da una forza erotica insolita: la vicinanza di Luigi le aguzzava sempre più la brama e presentiva già la voluttà del trovarsi sola con lui alla villa verso cui si avviavano, perduti tra i salici e i lauri.

Nell'animo, invece, delicato di Elisa Marcon l'idillio d'amore fioriva con

alla camorra. A voi, elettori liberali, sta oggi il rammentare gli errori da amministrazione commessi nel passato; informino l'edificio della società del mercato, mal coperto sotto il nome di *mercato coperto*, la nuova porta, l'inconsulta spesa dello stradone alla ferrovia, gli aumenti di tasse comunali, ecc. ecc. e i mille argomenti accennati nel giornale *Il Bacchiglione* in quella lunga serie di articoli, che restano ancora a dimostrare che alcuno a Montagnana fa il ribelle a ciò che è un gravame pel popolo.

Noi non vogliamo combattere con secondi scopi: la nostra fede è la fede di coloro che, non parteggiando in questioni amministrative, intendono proteggere gli interessi del proprio paese, ristabilendo le floride condizioni che erano il vanto del nostro comune.

Elettori! Nel giorno di domenica 26 corr. voi siete chiamati a nominarvi i vostri rappresentanti. Non la politica deve deviare i vostri onesti sentimenti: nell'amministrazione comunale sono necessari uomini indipendenti ed onesti, i quali, non debbano occuparsi che degli interessi del vostro paese, che sono i vostri interessi personali.

Accorrete alle urne, e date il vostro voto a chi possa riuscirvi utile — e votate compatti i nomi di

Antonio Foratti, uomo indipendente e d'ingegno predisposto al bene del nostro paese. Egli nuovo ai pubblici uffici, saprà laboriosamente e con attività impegnarsi nell'opera restauratrice;

Avv. Onofrio Carazzolo di Onofrio. Amato e stimato da tutti deve entrare nel nostro Consiglio a portarvi il frutto de' suoi studi e della sua intelligenza. Come Antonio Foratti, egli pure ha saputo acquistarsi il favore popolare;

Cesare Furlani. È un bel nome dell'opposizione, che non deve venire escluso da chi intenda affermare i propri diritti, e rivendicare la libertà soggiogata a pochi cittadini.

Antonio Eberle. Lealissimo e franco fu altra volta combattuto per queste sue doti: forte dell'appoggio degli altri candidati, sarà nel patrio consiglio un campione liberale.

Giuseppe Paccanaro. Commerciante attivissimo, e retto da liberi sensi sarà pur egli utile nostro rappresentante;

Alvise dott. Carazzolo e Nicola dott. Garbin sono due rielezioni che noi propugniamo, certi di aver in Consiglio in essi non degli avversari politici, ma degli ottimi amministratori.

Molti Elettori.

tutte le tenerezze della passione sincera e pura.

— Oh, leggeteci un po' Goethe... Luigi — esclamò a dir la Rubesti, saettandolo con un'occhiata promettitrice.

— Leggeteci quella del fiore e quella del Ritorno e Partenza... quelle che m'avete letto e... tradotte naturalmente l'altro giorno. Son certo che piaceranno immensamente anche ad Elisa. Questa le sorride, arrossendo.

Luigi trasse di tasca un volume delle opere di Goethe: il volume contenente i *Lieder* e le *Ballden*.

— Gefunden.
— Quella!... Quella! esclamò Elvira Rubesti.

Luigi lesse e tradusse:
« Andai nel bosco, andai colà: nulla cercavo — era il mio piacere.

» All'ombra io vidi un fiorellino lucente come una stella e bello come un occhio.

» Io lo volevo staccare, ed ei mi disse gentile: devo io essere staccato per appassire?

» Io lo strappai con tutte le radici e lo portai nel giardino di una casa graziosa.

» E lo piantai di nuovo in un luogo tranquillo: ora esso ramifica sempre e fiorisce così lontano! »

— Bellissimo! aveva esclamato Luciano, mentre l'animo di Elisa Marcon pensava a un giardino placido e ad una casa graziosa.

Cronaca Cittadina

Elezioni provinciali

Siamo agli sgoccioli!

Due comuni soltanto hanno ormai a votare per la elezione dei candidati provinciali del 1.^o distretto di Padova.

E' inutile soffermarci su due — cioè sul senatore Antonio Dozzi e sul conte Antonio Emo Capodilista. Fin dal principio essi furono messi fuori di questione con suffragi ragguardevoli, cosicchè subito se ne comprese assicurata la nomina. La lotta fecesi viva invece fra il cav. Marco Da Zara e il Giovanni Maluta; e si mantenne e si mantiene tuttora vivacissima; sono appena ventisei voti che tengono distanti l'uno dall'altro candidato!

Gravissima quindi è la responsabilità che compete ai due comuni, cui resta a votare — Campodoro e Vigodarzere.

Noi non vogliamo ripeterci; troppo già si è parlato, quasi di questa elezione e tutti sanno ormai il carattere ch'essa riveste; come pure conoscono tutti ormai le differenze che corrono fra l'uno e l'altro candidato; e noi di entrambi dicemmo forse anche troppo, nè amiamo ripeterci.

Ognuno d'altra parte sa come la caratteristica di questa lotta è questa che l'uno contro l'altro stanno due candidati, interessato l'uno per vaste possidenze, per profonda intelligenza amministrativa a non fare punto della politica ma della buona amministrazione nell'interesse di tutti — mentre l'altro candidato non figura punto fra i possidenti interessati a buona economia ma ha interessi diametralmente opposti.

Il primo è il cav. Marco Da Zara il cui solo nome è la migliore delle guarentigie per tutti gli elettori sia per la sua saggezza amministrativa che per l'interesse suo speciale; l'altro è il candidato avversario, Giovanni Maluta.

Gli elettori di buon senso non possono quindi esitare; essi devo-

— Ma ce n'è un'altra di più bella ancora — gridò la Rubesti in cui non difettava un certo sentimento d'arte — Traduceteci *Ritorno* e *Partenza*, Luigi.

Lesse e tradusse:
« Batteami il cuore, su presto a cavallo! Era fatto quasi pria che pensato; già la sera cullava giù la terra e dai monti cadeva la notte: già la quercia era rinvolta in un manto di nebbia come un immenso gigante, mentre la tenebra fra i caspugli con cento occhi neri guardava.

» La luna, salendo da una montagna di nuvole, guardava triste attraverso i vapori; i venti con ali sommesse mormoravano tristi al mio orecchio: la notte creava mille fantasmi: pure lieto e fresco era l'animo mio: nelle mie vene che fioco! nel mio cuore che vampa!

» Te vidi e la mite gioia scorrea dal tuo dolce sguardo su me: a te d'accanto era tutto il mio cuore ed ogni respiro per te. Una dolce primavera rosata attorniava l'amabile aspetto e io credo, o Dei, ch'io non mi meritassi tanta tenerezza.

» Pure, ahimè! col nuovo sole il commiato mi serra il cuore: nè tuoi baci che sottil voluttà! che dolor nel tuo occhio! Io partii, tu rimanesti guardando a terra: poi mi seguisti con l'orecchio umido. Eppure, che fe-

no votare compatti e assicurare la vittoria al cav. Marco Da Zara.

Non è questo il luogo e il giorno di fare la storia retrospettiva di questa vivacissima lotta, e di ricordare le arti usate dagli avversari per combattere quel Marco Da Zara la cui bravura amministrativa sono costretti ad essere i primi a riconoscere, promettendo anzi di farlo proprio candidato l'anno venturo.

Già a queste subdole arti risponderemo allorquando proclamammo e rilevammo che di queste promesse non si doveva nè poteva fidarsi, come quando pregammo gli avversari a dispensarsi da queste promesse, inquantochè col senno degli elettori il Marco Da Zara anzichè loro candidato *in pectore* deve divenire il consigliere nostro fino da quest'anno. Chi mai potrà prestare fede a queste promesse fatte coll'agrodolce in bocca? e chi mai d'altra parte non vorrà considerare quanti fatti importanti in un anno non possono succedere nell'amministrazione provinciale per lasciarne fuori Marco Da Zara?

E per portare chi? Tutti sanno quale monopolio irretisca città e provincia. Ciò ci dispensa da noiose ripetizioni; perchè tutti sanno chi invece è e che cosa rappresenta il candidato avversario.

Invano si è mosso cielo e terra, invano si inveì, si urlò, si strepitò, si fecero pressioni d'ogni sorta; la grande maggioranza non vuole più saperne e ne dà continue dimostrazioni. Se così non fosse, non ci sarebbe adesso fra i due candidati una distanza tanto meschina.

Hanno compreso che, finalmente, non li vogliono?

Campodoro e Vigodarzere sono i soli comuni cui resta a votare; essi voteranno Domenica, come detta la loro coscienza, come l'esige il loro interesse, come lo dimostra loro il buon senso.

Campodoro e Vigodarzere voteranno per salvare gli interessi provinciali assicurando loro un occultissimo amministratore interessato per una buona amministrazione.

licità essere amati, e amare, o Dei, che felicità!

Elisa Marcon, a quest'ultima esclamazione, piena d'un soave trasporto d'amore, levò, la faccia allargando la pupilla e luscando quasi inconsapevole su Luciano.

— Oh, era una gran felicità amare! e che felicità doveva esser quella d'esser amati! — aveva sussurrato in suo cuore, mentre la carrozza andava. A destra e a sinistra si estendevano i campi finchè l'occhio poteva vedere: era un gaudio soavissimo di verde tenerello, una confusione di rami e ramoscelli lontani: un occhieggiare sul ciglio del fosso di margherite, margheritine e papaveri. E da vicino, di dietro, lontano era un mormorio non interrotto di canti d'augelli, pigolanti taluni come bambini nella soavità piena ed affettuosa del Maggio. Elisa Marcon si sentiva invadere da una tenerezza strana, ineffabile: mentre Elvira Rubesti, procace nell'audacia del seno e nell'occhio nero pieno di guizzi ammaliatori, andava a gara di motti e di tratti di spirito con Luigi, il cronista: dimenticandosi talora, tanto in lei il desiderio maturo irrompeva con impeto e tanta poca cura si dava d'ogni rispetto umano, dimenticandosi, dico, talora che certi pizzi suonavano male sulla bocca d'una giovine onesta. (Continua.)

Campodoro e Vigodarzere non possono quindi che votare compatte per **Ma co Da Zara** riempiendo la breve distanza che corre fra i due candidati; ed acquisteranno verso la intera provincia i massimi titoli di benemerita, nel mentre tuteleranno eziandio il loro decoro.

Non si risparmiino mezzi per far passare in altro modo la volontà bottegaia al disopra della volontà vera del paese, e dei suoi interessi, ma tutte le arti cadranno, speriamo, nel vuoto pel buon senso degli elettori di Campodoro e Vigodarzere i quali devono avere veduto come votarono tutti i comuni indipendenti e non accasciati sotto l'autocrazia di qualche despota; e porteranno quindi i loro suffragi a definire della vittoria a favore di quell'Integro cittadino e solerte abilissimo amministratore — come gli stessi avversari sono costretti a riconoscere — quale si è il nostro candidato

cav. Marco Da Zara

Consiglio Comunale. — Seduta 23 luglio.

a) Furono lette ed approvate le relazioni sovra l'andamento del dazio consumo nel 1883.

L'introito complessivo del dazio murato fu di lire 1,583,790.64.

La categoria bevande rese per la città un terzo del prodotto, cioè lire 540,500.24.

Le carni fruttarono lire 327,518.10. Entrarono in città galli galline ed anitre 365,986 cioè 1150 per giorno; capponi e faraone 41,597; fagiani, oche e pavoni 21,079.

Il combustibile fruttò L. 128,609.89; i foraggi lire 99,740.70.

Pochi dati importanti offre il suburbio.

Nel complesso

Entrate L. 1,687,324.25
Spese » 858,603.01

Depurato L. 828,721.24

b) Lunghissima e dettagliata fu la relazione sul bilancio 1883. Ne riassumiamo i risultati quali furono approvati dal Comunale Consiglio colla seguente deliberazione:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione dei revisori dei conti, mentre ringrazia la Giunta per le sue prestazioni, nonché gli impiegati del Comune che la coadiuvarono

1. approva il conto consuntivo per l'anno 1883 nelle cifre seguenti:

Attività L. 3,591,075.12
Passività » 3,438,696.73

Ecceденza att. » 152,378.39

2. Approva le risultanze del conto patrimoniale nella complessiva attività di lire 3,103,359.60.

3) Il Consiglio non essendo in numero legale per addivenire alla nomina dei revisori dei conti sciogliesi la seduta.

Barriera V. E. — Sappiamo che i lavori della barriera V. E. spinti colla massima alacrità ne permetteranno l'apertura pel 15 agosto p. v. Siamo lieti assai di poter dare questa assicurazione; pel Bassanello questo è un vero avvenimento.

Laura. — Fra le lauree di quest'anno alla nostra Università, una fra le più gradite per noi fu senza dubbio quella del carissimo amico nostro Gambattista Negri, il quale per la laurea ebbe a presentare un bellissimo lavoro de *acido nitricominico* pubblicato già negli atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Ottenne egli il massimo dei punti il che d'altra parte era da attendersi dal suo vivace ingegno e dai suoi studi profondi.

Istriano il Negri è uno di quei giovani da cui molto la patria nostra può attendere, egli che giovinetto conosce le amare vie dell'esiglio, egli

che anche qui nel felicissimo regno sentì gravitare il peso delle illiberali persecuzioni proprie di questi giorni di trasformismo.

A lui dunque nella fausta circostanza una cordiale stretta di mano assieme agli augurii sinceri per la sua massima felicità e perchè tutti i suoi voti si appaghino, cosìchè cessi d'essere esule in terra italiana ma l'Istria sua possa vedere ricongiunta alle altre italiane provincie.

Per un velocipede. — Un giovinotto l'altra sera con alcuni suoi compagni si era avviato col velocipede verso Limena. Quando fu al di là del Villino Lion, essendo rimasto un po' addietro dai suoi compagni, vide farglisi incontro una carrozza con sopra un signore grosso e grasso. Il nostro velocipedista aveva il fanale acceso e rallentò, ciò non ostante, il passo.

Che fa quel signore grosso e grasso? Gli dà addosso un colpo di frusta.

Ma perchè non l'aveva invitato a fermarsi, anzichè venire ad un atto simile? Quel giovane non aveva ottemperato a tutte le norme che in consimili casi si usano per la sicurezza dei passeggeri?

Altra laurea. — Il barone Giovanni de Zigno è dottore in legge da ieri. Questo giovane egregio associa a una somma gentilezza di costume, l'amore intelligente agli studi ai quali gli è eccitamento l'esempio nobilissimo del padre.

Auguriamo al giovane gentiluomo che l'avvenire mantenendo le promesse che oggi la giovinezza presta, gli consenta di illustrare il suo nome, com'è noto e caro quello del barone Achille e della famiglia.

Birraria S. Fermo. — Un elegante restaurò venne operato in questi giorni alla Birraria S. Fermo dalla proprietaria signora Brugger verso il portico prospiciente Via Gigantessa.

Due magnifici portoni segnano due nuovi ingressi sontuosi, uno dei quali conduce alla birraria e l'altro all'abitazione.

Così venne tolto anche l'indecentissimo cippo vespasiano, le cui costruzioni e ricostruzioni al nostro ufficio tecnico municipale diedero tanto a fare che nessuna opera d'arte monumentale può averlo fatto impazzire tanto.

Andrebbe bene però che il pubblico si capacitasse di questo e, in barba ai regolamenti, non volesse istesamente rendere frustranei gli sforzi della proprietaria, facendo ciò che è bello tacere, come se il cippo sussistesse ancora. Sarebbe forse peggio di prima!

E col desiderio e il voto che ciò non abbia a deplorarsi torniamo a fare le nostre congratulazioni alla proprietaria pel bel lavoro.

Rinvenimento. — Due cittadini hanno ritrovato stamane alcune firme di giocata al lotto per la estrazione di domani (25) e per loro garanzia e di coloro che le avessero smarrite le portarono al nostro ufficio, dove per le opportune informazioni ciascuno potrà rivolgersi.

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *Elvira* — Lanaro.
2. Mazurka — *A Ciel Sereno* — Saracina.
3. Sinfonia — *Il lamento del Bardo* — Mercadante.
4. Valse — *L'usignolo* — Rossi.
5. Duetto e Finale — *Linda* — Donizetti.
6. Pot-pourri — *Donne Curiose* — Usiglio.
7. Marcia — *Umberto I°* — Franci.

Una al di. — In teatro, un uomo d'alta statura, avvolto in lacero mantello, si era posto in fondo alla platea, coprendo un signore di bassa statura. Accortosi l'uomo del mantello dell'incomodo che dava al menzionato signore, si scusò, scostandosi di un passo.

— Oh! non è niente, riprese l'altro, vedevo egualmente dai buchi del suo tabarro!

Reumatismi, Artrite, Gotta, Emorroidi, Malattie di Fegato. — Vedi avviso 4^a pagina « *Raccomandati.* »

LISTINO BORSA

Padova 24 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0 con anti L. 95.20. —

Fine corrente . . . » 95.25. —

Fine prossimo . . . » —. —. —

Genove » 78.20. —

Banco Nole » 2.03 1/2

Marche » 124.1/4

Banche Nazionali » 2240. —. —

Mobiliare italiano » 877. —. —

Costruzioni timbrate » 291. —. —

Banche Venete . . » 294. —. —

Colonificio Venez. » 193. —. —

Tramvia Padovano » 410. —. —

Guilovie Cent. Ven. » 106. —. —

Diario Storico Italiano

24 LUGLIO

La contessa Matilde, sovrana della Toscana e di parte della Lombardia, aveva ereditato questi due stati dal padre Bonifacio III^o marchese di Toscana.

Sposa dapprima a Goffredo il Barbutto e poscia, a Guelfo V di Baviera, si divorziò da entrambi, perchè, a quanto fu detto, non troppo fedeli alla Chiesa. È celebre il soccorso da essa prestato a Gregorio VII^o contro l'imperatore Enrico IV^o all'epoca della guerra delle investiture; e a Lei ricorse quest'ultimo nel castello di Canossa, quando andò ad umiliarsi al pontefice.

Fu accusata, e non a torto, di aver male operato donando tutti i suoi stati al papa, incrementando così il poter temporale.

Mori in data odierna a Bondeno nel 1115.

Un po' di tutto

Un fulmine che fa strage. — L'altra sera in comune di Torre Cajatani un fulmine uccise 13 persone e ne ferì 22.

Gaz che fa volare il selciato. — A Napoli fuvi uno scoppio di gaz nelle vie Orfici e Mercanti.

La popolazione fu presa da grande panico, e i magazzini vennero chiusi. Un lungo tratto del selciato d'ambote vie è saltato in aria.

Accorsero immediatamente i pompieri per spegnere l'incendio.

Aeronauta disgraziato. — Il battello da pesca *Phénix*, ha incontrato in mare, a sedici chilometri da Dieppe, e ha rimorchiato il pallone partito da Lorient la sera del 14 luglio, montato dall'aeronauta Ely.

Non si rinvenne nè la navicella nè l'aeronauta.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

La *Tribuna* conferma ciò che ieri dicevano i nostri telegrammi di gravi avvenimenti in autunno. Perciò Depretis rimarrà assente soltanto un mese.

A Genova si apparecchiano a celebrare solennemente il quarto centenario della scoperta dell'America. Vi aderiranno Francia, Spagna, Portogallo e le repubbliche americane. Si organizzerà una esposizione storica.

Fra Vaticano e Francia sono attive le pratiche in vista delle prossime elezioni generali.

Le fortificazioni di Herat sono spinte colla massima alacrità. Herat non è più passibile di un colpo di mano.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 9.40 ant.

Attendonsi da Monza i reali decreti con cui incominciasi il movimento nella magistratura.

— Riparlasì di un arbitrato per la questione afgana. Giers avrebbe proposto che la questione si deferisca a un tribunale internazionale inappellabile

— La sentenza di Marsiglia sul *Solunto* destò impressione. Crispi andò a Parigi per rilevare l'enormità del bisogno della registrazione del contratto di costituzione della N. G. I. che importerebbe due milioni.

— Il governo acconsentendo all'emissione del prestito egiziano fece riserva nei riguardi dell'approvazione del Parlamento.

— Menabrea e Robilland andranno a Venezia a conferire con Depretis.

— Costernazione alle borse per la morte improvvisa del Balduino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 23. — Oggi la Corte d'Appello con sentenza incidentale, rinviò la causa del *Solunto* ad otto giorni, senza considerare la questione fiscale della registrazione, perchè la sentenza appellata si presenti in forma ufficiale.

Londra, 23. — Comuni — Bowke dichiara che Grenfell telegrafa da Assuan che le voci della morte del Mahdi si accreditano. Uno scerifeo assicura di aver assistito ai funerali del Mahadi.

Cose Russo

Bombay, 23. — Dicesi che ufficiali russi sono stati incaricati di istruire le truppe della Corea. Questa avrebbe autorizzato la Russia ad occupare provvisoriamente l'isola di Quel paert.

I disordini continuano nella Kasgaria. La Cina vi spedisce rinforzi.

Teheran, 23. — La commissione russa per la delimitazione arriverà alla frontiera dell'Afganistan alla fine d'agosto.

In Spagna

Madrid, 23. — La Ministeriale *Correspondencia* dichiara del tutto infondate le asserzioni dello *Standard* circa il prossimo ingresso dell'arciduca d'Austria, fratello della regina, nella Marina spagnuola e il matrimonio suo colla sorella del Re Alfonso.

Madrid, 23. — Confermasi l'esistenza d'una cospirazione militare repubblicana. Le truppe di Pamplona e Barcellona sono consegnate.

Madrid, 23. — Ieri a Madrid 14, casi e 8 decessi.

Nelle provincie 2278 casi e 780 decessi. La epidemia tende a invadere il nord.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora è delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio *Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelli*.

Bovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Annuario Gen. d'Italia
(Vedi avviso 4.^a pagina)

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

GRAMPI ALLO STOMACO. indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi isterici, dolori di testa, insonnie, melanconie nervose, difficoltà digestive, ruti acidi, flatulenze, borborismi dell'intestino, disturbi verminosi, guariscono coll'uso

dell'ELIXIRE di CAMOMILLA VALCANONICA & INTROZZI

CHIMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 flac. picc. — L. 3 bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 5 flac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni flac. è accompagnato dal modo d'usarlo

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA *PIANERI* e *MAURO ALL'UNIVERSITA'* e *ZANETTI*.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA & COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Cento Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa vincendo le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. **BILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. **SCOVFA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/2 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
 Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI
 Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
 Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
 Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati
 Sei anni di splendido successo
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
 » di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

GOTTA E REUMATISMI
 Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PİLLOLE del D'Aville
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le PİLlole guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull'Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
 Vendita all'ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

RACCOMANDATI

Nei **REUMATISMI**, artrite, Gotta, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del D. R. Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 40 al grosso flacone (sufficente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale Simon. L. 3 00 al flacon, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8 50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STIPTEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le **pilole vegetali indiane** del Dott. Simon sono il certo rimedio L. 2 00 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 8 00 franchi di porto (vedi sotto).

Il miglior **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti colerico è l'*amaro vegetale indiano* del Dott. Simon. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile L. 2 00 al flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione Nazionale* di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento *« Il Ministero dell'Interno... »* si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la *Medaglia d'oro al merito*, con facoltà di potersene frangere il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Bacelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri*) arreato col medesimo onore il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto...

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro *« G. Mazzolini, Roma »* e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia *F. Roberti* in via del Carmine, e drogheria *L. Dalla Baratta* via ex Portici Alti. 3321

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5, —
 Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6 50
 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Domandare numeri di saggio a
La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di MODA
 37 Corso Vittorio Emanuele 37.
 U. Hoepf.

Si devono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
 INDICATORE COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVO
 CASIMIRO MARRO & C.
 SOCIETÀ ACCOMANDITA SEMPLICE
 COL CAPITALE DI L. 400.000
 GENOVA - VIA ROMA 10
 PER ABBONAMENTI E INSERZIONI SI INVIANO SU RICHIESTA PROGRAMMI GRATIS

Avvertenze: 1° Chi si abbona al Volume prima del 1° Ottobre pagherà sole L. 15 invece di 18.
 2° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunci speciali non si richiedono anticipazioni.
 3° Nessun pagamento dovrà farsi se nonchè verso tratta o quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta C. MARRO e Comp. Genova.

Amido doppio MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stuccherie di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
 Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Distilleria a Vapore G. BUTON & C.
 Proprietà Rovinazzi
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
 Amaro di Felsina
 Eucalyptus
 Monte Titano
 Arancio di Monaco
 Lombardorum

Diavolo
 Colombo
 Liquore della Foresta
 Guarana
 San Gottardo
 Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

3208

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**